

# Cooperazione, una forma di impresa diversamente competitiva

Dibattito a T-Station Academy organizzato dai Giovani Imprenditori di Confcooperative

## FORLÌ

La cooperazione è una forma di impresa “diversamente competitiva”, chiamata a rispondere alle sfide dei mercati senza però venire meno ai propri valori di mutualità, solidarietà e democraticità. È questa, in sintesi, la risposta alla domanda “Competenze per cooperare o per competere?” che ha dato il titolo all’evento dei Giovani imprenditori di Confcooperative Emilia Romagna, tenutosi ieri pomeriggio alla T-Station Academy di Forlì. «In occasione dell’anno europeo delle competenze, ci siamo interrogati sulle grandi e attuali sfide del mondo del lavoro a partire dalla richiesta da parte delle aziende di profili profes-

sionali con nuove competenze sempre più specializzate soprattutto in ambito digitale, tecnologico e della green economy – ha esordito Mirca Renzetti, presidente dei Giovani Imprenditori di Confcooperative Emilia Romagna – all’interno di un mercato del lavoro altamente competitivo, con aziende disposte a mettere in campo proposte retributive molto elevate pur di attirare le competenze richieste, l’impresa cooperativa può riscoprire la sua specificità nel proporre un percorso professionale che consenta una partecipazione attiva alla gestione e proprietà dell’azienda, con l’obiettivo di perseguire interessi comuni e di promuovere la solidarietà e democrazia economica. Siamo operatori non per caso – ha concluso – ma per una scelta valoriale ben definita».

«La cooperazione non va chiusa in un recinto, il nostro compito è quello di tenere unite coopera-



L'evento si è svolto alla T-Station Academy di Forlì

zione e competizione all’interno di un modello di impresa sostenibile e intergenerazionale – ha aggiunto il presidente di Confcooperative Emilia Romagna, Francesco Milza – La dimensione dell’economia sociale sarà la nuova frontiera nella quale ci sarà sem-

pre più bisogno di competenze per un’economia generativa capace di coinvolgere sempre più soggetti anche diversi tra loro. È la sfida a cui sono chiamati le nuove generazioni, è la sfida che consegniamo ai giovani operatori». Maurizia Squarzi, presi-

dente della cooperativa sociale forlivese CavaRei, ha raccontato la partnership con l’azienda di sicurezza informatica e servizi digitali Gencom, che ha portato anche alla nascita dell’impresa sociale T-Station, una contaminazione cooperazione-mondo profit. «Per noi cooperare significa tessere relazioni superando gli schemi – ha detto Squarzi – proprio come abbiamo fatto con Gencom. Così abbiamo capito come per una cooperativa sociale come la nostra la competizione si giochi in gran parte sulla capacità di trasmettere il nostro valore che tiene insieme inclusione e solidarietà con professionalità e capacità di fornire risposte ai bisogni che intercettiamo». Davide Fiumi (ceo di Gencom) ha sottolineato come ci sia la necessità di trasmettere valore e senso sullo scopo del proprio lavoro alle persone che lavorano in azienda. «Ad un imprenditore interessa il benessere della propria azienda, e questo dipende dal benessere delle persone che ci lavorano – ha spiegato Fiumi – che non si crea solamente con il rapporto contrattuale, ma anche con la consapevolezza di appartenere ad una realtà che investe nel territorio, sostiene e partecipa ad opere sociali».